

«Bene il proporzionale Non si può fare senza Ap, noi reggiamo il governo»

Lupi: sì a una soglia del 3% anche al Senato



Siamo per le preferenze invece che i capilista bloccati. Oppure listini corti come per il Provincellum

L'intervista

di **Paola Di Caro**

ROMA No al «gioco del cerino», che farebbe perdere credibilità all'intero sistema politico, sì a un lavoro comune su un testo con «quattro punti fermi che sono largamente condivisi». Lo chiede Maurizio Lupi, capogruppo alla Camera di Ap, nella convinzione che la legge elettorale sia non solo una necessità «se non vogliamo che alla fine si arrivi alla paralisi e il governo sia costretto a intervenire», magari per decreto. E che avverte: «È ovvio che si deve cercare il più possibile un minimo comune denominatore, ma è altrettanto ovvio che non si può prescindere dal consenso di una forza che ha retto maggioranza e governo come la nostra».

Teme che il Pd possa giocare una partita senza di voi?

«No, stiamo dialogando e collaborando con grande correttezza, ma è bene che le cose siano chiare».

Come si esce dall'impasse?

«Con senso di responsabilità, con un passo indietro da parte di ciascun partito, e con la volontà di valorizzare i punti

in comune, che sono tanti».

Per esempio quali?

«Il primo: siamo d'accordo tutti che serva un premio di maggioranza, o di governabilità, che come dice la Consulta scatti oltre il 40%. Bene, è un punto fermo. Vogliamo che le forze che si presentano siano rappresentative della volontà degli elettori? E allora pensiamo a un sistema che sia come quello dell'Italicum, a base proporzionale, o alla tedesca, con uno sbarramento che deve permettere a forze che vogliono rappresentare una posizione autonoma non necessariamente di vincere ma di poter aspirare a farlo. Quindi, bene trasferire il 3% previsto per la Camera al Senato, sia a chi si coalizza sia a chi non lo fa».

Vi serve per permettervi nel caso di non dovervi alleare per forza, e alle condizioni dei più forti, con Pd o FI?

«Questo è un principio democratico e noi non possiamo transigere su questo punto. La nostra ambizione è di riunire i moderati dicendo no ad alleanze con la destra lepenista e con la sinistra. Se sarà possibile allearci con partiti di centro come FI lo vedremo, altrimenti siamo pronti a rappresentare queste istanze politiche anche da soli».

Quali altri punti potrebbero essere condivisi?

«Si deve discutere se il premio sarà alla lista o alla coalizione, ma sappiamo che una lista può rappresentare una coalizione e viceversa. Non può essere un punto irrisolvibile. E sui capilista bloccati noi siamo per le preferenze, ma si può pensare a listini corti, a piccoli collegi come nel Provincellum. Le soluzioni sono tante. E la possibilità di accordarci c'è. Facciamolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

SBARRAMENTO

È la soglia stabilita dalla legge elettorale che va superata per essere rappresentati in Parlamento. Alla Camera è del 3%, al Senato sale all'8% (per le liste singole)

